

# Cento corsi per azzerare l'errore chirurgico

È l'obiettivo ambizioso del progetto Sidp "Qualità e sicurezza in chirurgia parodontale e implantare". Maurizio Tonetti, presidente della società scientifica, ci spiega come è nata questa iniziativa e dove vuole arrivare

Sono stimati in circa un milione l'anno gli interventi di chirurgia odontoiatrica, con una spesa per i pazienti che supera la cifra di 1,3 miliardi di euro. Ma secondo gli ultimi dati circa 50mila italiani lamentano problemi post-operatori eccessivi o risultati inferiori alle attese, tanto da doversi arrendere in alcuni casi a un secondo intervento: nel 60% dei casi i problemi sono estetici, nel 46% si perde il dente o l'impianto, nel 37% si sviluppa un'infezione. È per ridurre quanto più possibile gli errori im-

putabili all'operatore che la Sidp ha dato vita al progetto "Qualità e sicurezza in chirurgia parodontale e implantare", che stimola nella comunità odontoiatrica l'adozione di una checklist di sala operatoria in 35 punti per controllare tutte le fasi della chirurgia: prima, durante e dopo l'operazione. Abbiamo chiesto al professor Maurizio Tonetti, presidente Sidp, di spiegarci quali sono gli strumenti attuativi della campagna e gli obiettivi finali che vuole raggiungere.



► Maurizio Tonetti

## Professor Tonetti, quali ragioni hanno spinto la Sidp ad attuare il progetto "Qualità e sicurezza in chirurgia parodontale e implantare"?

La pubblicazione cinque anni fa del rapporto del Tribunale dei diritti del malato secondo cui quella odontoiatrica risulterebbe essere la quinta chirurgia più a rischio di complicanze ed esiti indesiderati mi ha particolarmente colpito, perché invece le nostre procedure sono molto efficaci e predicibili. Per questo motivo, all'interno del laboratorio d'idee rappresentato dalla Società italiana di parodontologia e implantologia, abbiamo deciso di studiare la metodologia più idonea per contribuire ad alleviare i problemi percepiti dai nostri pazienti e amplificati dal fatto che ogni anno in Italia si eseguono circa un milione di interventi di chirurgia parodontale e implantare.

È nato così il desiderio d'impegno rappresentato dal progetto in questione. Consci della grande preparazione e professionalità dei nostri colleghi, l'obiettivo è

quello di fornire ai 18mila dentisti che in 24mila studi offrono prestazioni di chirurgia parodontale e implantare un modello organizzativo del lavoro che permetta di ridurre morbidità, complicanze ed esiti indesiderati senza aumentare i costi e ponendo l'accento sull'immagine positiva di un'odontoiatria italiana affidabile e impegnata in un costante processo di miglioramento.

### Con quali strumenti?

Ebbene, gli strumenti che abbiamo evidenziato sono quattro e sequenziali.

Il primo è stato l'elaborazione di una checklist specifica che consente il controllo di 35 aspetti critici prima, durante e dopo l'intervento.

Il secondo è l'organizzazione di una serie di corsi residenziali gratuiti (si parla di ben cento corsi tra il 2014 e il 2015, ndr) e aperti a tutti gli odontoiatri italiani nelle principali città per discutere insieme le basi clinico-scientifiche della checklist e il modo di applicarla nelle diverse realtà professionali.

Il terzo è offrire a tutti i colleghi

che desidereranno farlo l'opportunità di adesione al Manifesto Sidp sulla qualità e sicurezza in chirurgia, impegnandosi ad applicare la checklist su tutti i propri pazienti. Chi aderirà al manifesto vedrà, dopo un'opportuna verifica che offre peso e serietà all'approccio, il proprio nominativo inserito in una lista consultabile dai pazienti e riceverà un attestato con cui testimoniare il proprio impegno.

Il quarto aspetto, per contribuire ulteriormente al nostro aggiornamento, sarà la creazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento all'interno della programmazione culturale Sidp anche con l'istituzione di study club Sidp sul territorio.

### Quali sono gli obiettivi che vi siete prefissati di raggiungere?

In primis, ben consapevoli che solo una parte della morbidità, delle complicanze e degli esiti indesiderati si può prevenire e che in chirurgia esiste sempre un'alea d'imprevedibilità, speriamo di contribuire alla salute dei nostri pazienti.

In secondo luogo, se molti colle-

ghi s'impegneranno aderendo al manifesto, speriamo di contribuire a un'immagine pubblica della nostra professione diversa dai luoghi comuni: un grande numero di dentisti impegnati per i propri pazienti. La percezione errata – insita in molti pazienti – per la quale la chirurgia parodontale e implantare sia necessariamente associata a grande morbidità sta diventando una barriera che potrebbe allontanare molti pazienti dai benefici di salute e qualità di vita che questa chirurgia è in grado di offrire: la preservazione della dentatura o la sua sostituzione.

Il terzo obiettivo è quindi offrire un'immagine più equilibrata, che possa avvicinare più pazienti a ciò che la tecnologia moderna è in grado di offrire.

In ultimo, se i nostri concittadini – anche attraverso il nostro impegno – percepiranno con maggiore completezza la professionalità associata a queste prestazioni, sapranno valutare con maggiore attenzione i benefici dell'odontoiatria made in Italy, sicuramente una delle eccellenze di cui il nostro Paese può andare fiero.

M. V.